

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 254 - DOMENICA 12 OTTOBRE 2025 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

**GAMBARIE (RC)  
LA 34ESIMA  
SAGRA DEI FUNGHI**



**IL WOMEN FOR WOMEN  
AGAINST VIOLENCE  
HA CELEBRATO 10 ANNI**

L'ACUTA E APPROFONDITA ANALISI DEL GIORNALISTA E SCRITTORE

# POLITICA, QUALI NUOVI SCENARI DOPO LA VITTORIA DI OCCHIUTO

di **MIMMO NUNNARI**



**MACCARONE (FENEALUIL)  
LA SICUREZZA NEI CANTIERI  
NON È UN OPTIONAL**

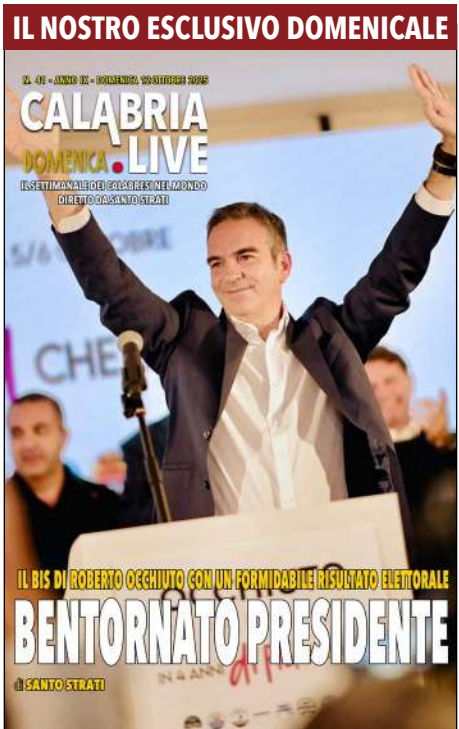


**LEGACOOOP PRODUZIONE  
«BASTA INTERVENTI SPOT  
SERVONO POLITICHE  
INDUSTRIALI»**



**TURISMO SCOLASTICO  
LA RIVIERA DEI CEDRI  
SI RACCONTA COME  
DESTINAZIONE**

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE




**CALABRIA  
DOMENICA.LIVE**  
IL BESTIMANAL DEL CALABRESI NEL MONDO  
DI SANTO STRATI

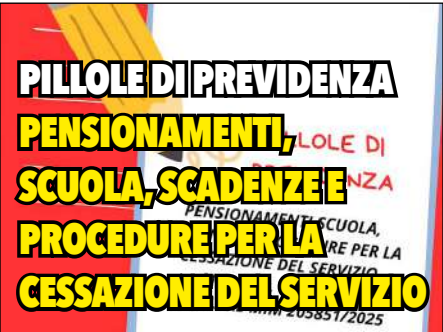
**IL BIS DI ROBERTO OCCHIUTO CON UN FORMIDABILE RISULTATO ELETTORALE**  
**BENTORNATO PRESIDENTE**

**IL 17 OTTOBRE L'INPS  
PRESENTA IL RENDICONTO  
SOCIALE CALABRIA 2024**

**IL SINDACO  
DI SARACENA  
RENZO RUSSO  
UNA STRATEGIA COMUNE  
PER VALORIZZARE I MID**



**L'OPINIONE  
UMBERTO MAZZA  
VALORIZZARE IL CODEX  
DEVE ESSERE UNA  
MISSIONE CONDIVISA**



**PILLOLE DI PREVIDENZA  
PENSIONAMENTI,  
SCUOLA, SCADENZE E  
PROCEDURE PER LA  
CESSAZIONE DEL SERVIZIO**



**LA LETTERA/DON GATTUSO  
«È DOLOROSO VEDERE IL  
PROPRIO TERRITORIO  
CONTINUAMENTE  
DETURPATO DALL'INCURIA»**



**A PAOLA IL GIUBILEO  
DELLE CONFRATERNITE  
CALABRESI**



**CAMIGLIATELLO SILANO  
LA MOSTRA MICOLOGICA**

**IPSE DIXIT** **BENIAMINO FAZIO** Capo Centro Operativo Dia di CZ



In Calabria c'è qualcosa di subdolo. Non si presenta sempre col volto feroce della minaccia. Si manifesta piuttosto come apparente normalità: la raccomandazione che apre le porte, il silenzio che protegge, la parentela di chi comanda, il favore che sostituisce la legge. In alcune realtà na 'ndrangheta si presenta come un liquido amniotico culturale: avvolge silenziosamente l'individuo sin dall'infanzia, ne accompagna la crescita e ne modella l'identità. Non si sceglie: si eredita. Ma proprio per questo, spezzare il cordone ombelicale diventa un atto rivoluzionario. Ed è proprio in Calabria che si gioca una delle partite più delicate dello Stato. Perché qui la magia non ha bisogno di sparare per comandare. Le basta essere percepita come inevitabile.



**CATANZARO  
AL VIA LA BORSA  
INTERNAZIONALE  
DEL TURISMO**



## L'ANALISI DEL GIORNALISTA E SCRITTORE SULLE ELEZIONI DA POCO CONCLUSE

**O**cchiuto ha vinto, anzi ha trionfato (e con lui Forza Italia) e il Pd (con campo largo e sinistra woke) può portare i libri in Tribunale: sezione fallimentare. Vince il centro, in Calabria, perde la sinistra “woke” (Elly Schlein e i suoi smarriti compagni) che scambia i diritti sociali con quelli civili, che, parlando di priorità, è un po’ come quando a Maria Antonietta dissero “maestà non c’è più pane” e lei rispose “mangino brioches”.

Perdono anche i 5 Stelle, che sperano di rifarsi a Napoli con Fico, l’ex presidente della Camera, che il giorno dell’elezione prese l’autobus per andare al lavoro, si fece un selfie, e poi non lo prese più.

In Calabria, mancano pane e lavoro, infrastrutture e servizi, e i 5 Stelle in campagna elettorale avevano promesso di abolire il bollo dell’auto. Mah. Occhiuto, forte di quattro anni di lavoro apprezzabile (quantomeno se paragonato ai disastri fatti prima di lui) ha promesso di finire il lavoro della legislatura da lui stesso interrotta, ed è stato creduto. L’errore da evitare, tuttavia, nell’after day elettorale calabrese – che ha una sua proiezione nazionale – è esaltare oltre il dovuto la cavalcata del riconfermato presidente; e sparare sulla “coalizione per addizione”: Pd, 5 Stelle, Avs, denominata campo largo. Sarebbe facile ma esagerato celebrare più di tanto Occhiuto, che ha avuto coraggio e fatto una mossa astuta, da politico navigato,



## La vittoria di Roberto Occhiuto Il democristiano 2.0 apre nuovi scenari

MIMMO NUNNARI

e sarebbe ingiusto sparare a pallettoni sull’aggregazione guidata da Pasquale Tridico, l’uomo dei 5 Stelle, economista sociale, uomo perbene, ma vittima sacrificale della disfatta dell’Armata che non aveva le munizioni per vincere la battaglia, e lo sapeva. Un’armata senza idee e senza leader, formata da sudditi acquattati alle corti romane. Sarebbe come spa-

rare sulla Croce Rossa, meglio evitare. Rischieremmo di sentirci rimproverare con quella celebre frase “Vile, tu uccidi un uomo morto!”, pronunciata dal mercante fiorentino Ferrucci, quando Maramaldo si avvicinò per ucciderlo. Ma queste cose accaddero nel 1527, a Firenze, quando un tumulto repubblicano abbatte la Signoria de’ Medici. Noi, adesso,

dobbiamo ragionare sul futuro della Calabria, parlandone in Calabria, sui nostri giornali, nelle nostre università, nei circoli giovanili, nelle associazioni culturali, nelle parrocchie, tra la gente e con la gente; quella che si alza all’alba e fatica e fa girare il motore del mondo. Dobbiamo anche tapparci le orecchie, per non sentire i giudizi bizzarri che arrivano da fuori, dai talk show televisivi che, più che a bar dello sport assomigliano alle vecchie cantine, dove saliva l’odore acre e pungente del vino andato a male. Posti – i talk show – dove qualcuno, l’altra sera, per commentare il voto calabrese, se n’è uscito così: «Beh, la Calabria è bella, ma si sa che è una regione particolare».

Particolare? Che significa? Nessuno, nello studio televisivo, ha chiesto spiegazioni al giornalista pop, che ha pronunciato quell’aggettivo “particolare”; forse hanno condiviso, o loro hanno capito quel giudizio enigmatico. Ci sarebbe voluto il Carlo Verdone del dialogo esilarante con la Sora Lella, di Bianco, Rosso e Verdone, per chiedere: «Che vorrà dire?». E poi dare la risposta: «Che te la piji inderculo». Scusate, ma pure il vecchio cronista, non ne può più, di pregiudizi stupidi sulla Calabria, di ignoranza grassa, nei confronti di questa regione, e può perdere l’aplomb che molti – immeritatamente – da sempre gli riconoscono. Non si è capito, invece, che



segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

questo voto calabrese è una lezione esemplare, che viene da una Calabria stanca, avvilita, ma democratica, e in fondo anche speranzosa. Una lezione, che dovrebbe far riflettere l'opinione pubblica nazionale e la sinistra woke, che conosce la Calabria molto meno degli scrittori viaggiatori del Gran Tour, sui quali la regione più povera d'Europa esercitava una certa attrattiva. La straordinaria performance del Centro (Forza Italia di Occhiuto) è anche una lezione all'Italia smarrita, confusa, obbligata a tenersi stretta – in mancanza di alternative credibili – la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, politica di lungo corso, le cui radici affondano nella destra postfascista italiana. Lei stessa, ha rivendicato con orgoglio il suo ruolo antico nel Fronte della Gioventù, che era il movimento giovanile dell'Msi. A Meloni, evitando di cadere negli stereotipi preconfezionati, va riconosciuto di essere capace ed abile, e di essere riuscita – facendo a volte quel che dovrebbe fare la sinistra – ad attrarre un elettorato sfiduciato e senza casa; un elettorato che, senza magari aver mai letto l'Ernest Hemingway de "Il vecchio e il mare", si ritrova a condividere alcune parole di quel romanzo: «Ora non è il momento di pensare a quello che non hai. Pensa a quello che puoi fare, con quello che hai»; che è lo stesso consiglio che Theodore Roosevelt, presidente degli Stati Uniti negli anni '40, diede ai suoi connazionali: «Fai quello che puoi con quello che hai, nel posto in cui sei». Meloni, è quel che passa il convento. In mancanza di alternative si resta a casa, ed è quello che fa ormai in tutte le elezioni la maggioranza degli elettori italiani. Non sempre, ci si può pur turare il naso, e andare a votare, come consigliava Indro Montanelli. Ma allora si parlava della Democrazia Cristiana, da

accettare turandosi il naso, non della sinistra woke, che è destra, ma non lo sa. Forse, tra opinionismo folkloristico, e sparate preconfezionate, di giornalisti pop, la sintesi più azzeccata del voto in Calabria, l'ha fatta "Dagospia", sito online cliccatissimo di Roberto D'Agostino: «La vittoria di Occhiuto in Calabria straccia ogni alibi al Campo largo...». Dagospia, più ve-



loce di tutti, ha dato al voto calabrese la dignità di test nazionale. Seguito da Marcello Sorgi, che su "La Stampa", pur ragionando sul voto regionale, ha ammesso che gli effetti del voto calabrese sono deleteri [per la sinistra], oltre i confini calabresi: «Sono tali da uscirne tramortiti». L'interpretazione più approfondita, più avanti – se non saranno distratti – toccherà ad analisti e politologi, dato che questa virata al "Centro" in Calabria apre scenari, a destra e sinistra, finora non ipotizzati.

Pur premettendo, che le elezioni regionali, come le elezioni europee, sono altra cosa, rispetto alle elezioni politiche, Angelo Panebianco, sul "Corriere della Sera", ha preso spunto dalle elezioni calabresi per spiegare perché la sinistra ha perso: «L'attenzione era tutta concentrata sui leader (Schlein, Conte, Landini, eccetera) e su ciò che fanno o non fanno. Come se gli elettori non esistessero. Come se gli elettori fossero pacchi, spostabili di qua o di là a seconda di ciò che decidono i leader. Ma gli elettori non sono pacchi, hanno le loro idee, i loro interessi, i loro tic, le loro

abitudini. E i leader devono tenerne conto».

Anche in Calabria, la coalizione di sinistra, ha considerato gli elettori come i pacchi di Panebianco, con un atteggiamento anche di stampo coloniale. Come giudicare la candidatura della filosofa Donatella Di Cesare (che non ce l'ha fatta), candidata per Alleanza Verdi, Sinistra? Si è detto che ha

origini calabresi, e va bene, ma null'altro giustificava questa candidatura, se non sfiducia evidente verso gli esponenti calabresi di Avs, ritenuti non meritevoli di essere candidati. Si è fatto come quando in nazionale si convocano gli oriundi, per inadeguatezza dei calciatori italiani. Ma adesso lasciamo queste riflessioni, apparentemente superficiali, che hanno però il loro valore, e proviamo a spoilerare il dopo vittoria di Occhiuto, leader di Forza Italia – un "democristiano 2.0." – cresciuto nella Cosenza dei giganti politici Mancini e Misasi: l'uno socialista, l'altro democristiano, due leader che hanno lasciato, nel tessuto socio-culturale della città bruzia, la scia del loro profilo umano e politico alto; un piccolo tesoro, a cui ognuno, che entrando in politica abbia buone intenzioni e passione, può attingere sempre. Il maggiore successo di Occhiuto, è aver spostato la Calabria politica al "Centro", con notevole ridimensionamento delle ambizioni di FdI, lasciando inchiodato ai suoi numeri piccoli la Lega, nonostante gli aiutini dell'ex presidente

della Regione Giuseppe Scopelliti (storico leader della destra), a Reggio Calabria. L'ha intuito Antonio Tajani – successore di Berlusconi in Forza Italia – il significato della vittoria di Occhiuto, e si è affrettato a lanciare un'opa, offerta pubblica di spazi, per gli ex partiti di centro: «Il compito di Forza Italia è quello di coprire lo spazio che era della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista». Un avvertimento, anzi una notifica, non solo ai suoi alleati, ma anche al Pd di Schlein – partito in origine plurale – che il centro va cercando, dopo averlo allontanato, diventando sinistra woke, che – come dice Susan Neiman, filosofa di origine ebraica nel libro "La sinistra non è woke" – significa che la sinistra è diventata come la destra, «ma, poverina, nemmeno lo sa». C'è, infine, un altro aspetto [positivo] da cogliere, nell'elezione calabrese, e riguarda il fair play finale del confronto tra gli sfidanti, culminato nella telefonata dello sconfitto Tridico al vincitore Occhiuto: «Ho chiamato Occhiuto e gli ho fatto i complimenti. È stata una battaglia intensa, vera, difficile». Ottenendo, come risposta, a stretto giro: «A Tridico, ho rivolto due inviti: collaborare con me in qualsiasi ruolo decida di farlo e lavorare per pacificare questa regione». È un finale incoraggiante, questo che viene dai titoli di coda, del film delle elezioni. La parola pacificazione, è una bella parola, come riconciliazione. Ne abbiamo bisogno, tutti. Per uscire dal tunnel buio, in cui da decenni la Calabria si è cacciata, non si può, senza unire le forze vive e le lucide intelligenze della società democratica e della politica. Occhiuto, ha il dovere di provarci, a unire la Calabria, a pacificarla, riconciliarla e Tridico – da posizioni diverse, anche nel caso torni a Bruxelles, cosa legittima e forse anche utile alla Calabria – deve saper tendere la mano. ●

## L'OPINIONE / GIACOMO MACCARONE



## La sicurezza nei cantieri non è un optional ma un diritto da tutelare ogni giorno

**L**e recenti operazioni condotte dai Carabinieri della Compagnia di Girifalco, dal Nucleo Ispettorato del Lavoro e dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Catanzaro, che hanno portato all'elevazione di sanzioni per oltre sedicimila euro nei confronti di due cantieri della provincia, rappresentano un nuovo e grave campanello d'allarme sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le irregolarità riscontrate — ponteggi montati in modo non conforme, assenza di parapetti, scale non fissate, mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e persino la presenza di un lavoratore non regolarmente assunto — descrivono una realtà che purtroppo, ancora oggi, non è un'eccezione ma una criticità diffusa in molti cantieri del territorio calabrese.

Si tratta di fatti che non possono essere sottovalutati. La sicurezza nei luoghi di lavoro non è un adempimento burocratico, ma un diritto fondamentale, un valore che deve essere al centro dell'or-

ganizzazione di ogni impresa. Quando questo principio viene disatteso, il rischio non è solo economico o amministrativo, ma umano: si mette in pericolo la vita delle persone, dei lavoratori che ogni giorno salgono su un ponteggio o operano in condizioni spesso difficili.

Le imprese, poi, possono usufruire delle visite tecniche di cantiere offerte dai nostri Enti Bilaterali, che hanno una funzione esclusivamente di consulenza e non ispettiva. Si tratta di un importante strumento di supporto per le aziende, volto ad aiutarle a operare nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, prevenire eventuali sanzioni e migliorare la gestione della sicurezza nei cantieri.

Come FenealUil Calabria, siamo da tempo impegnati nella campagna Zero morti sul lavoro e non possiamo che esprimere preoccupazione e indignazione di fronte a episodi di questo tipo. Allo stesso tempo, riconosciamo l'importanza del lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dagli orga-

ni ispettivi, che con impegno e competenza continuano a presidiare un ambito tanto delicato. Tuttavia, i controlli, per quanto necessari, non possono bastare da soli.

Occorre un'azione strutturata e continua, che unisca repressione e prevenzione, sanzione e formazione.

È necessario che le istituzioni, gli enti ispettivi e le organizzazioni sindacali lavorino insieme per costruire una cultura della sicurezza che parta dalla consapevolezza, dalla responsabilità e dal rispetto delle regole. Servono più ispettori, più risorse, ma anche un sistema di incentivi per le imprese che investono in sicurezza e formazione. Allo stesso tempo, chi viola la legge deve sapere che sarà sanzionato in modo serio e immediato: non può esserci alcuna tolleranza nei confronti di chi risparmia sulla pelle dei lavoratori.

La sicurezza non è un costo, ma un investimento nel futuro della nostra regione e nella dignità di chi lavora. ●

*(Segretario generale  
FenealUil Calabria)*

### ARTERIA ZONA PONTEVECCHIO A GIOIA TAURO

## Le precisazioni della Metrocity di Reggio Calabria

È in corso la fase di progettazione per interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento delle condizioni di sicurezza, che riguardano, appunto la 'S.P. zona Tirrenica 1', la 'S.P. 24 dism.' e la 'S.P. 25 Dism'. È quanto ha detto la Metrocity di Reggio Calabria, intervenendo a seguito di alcune considerazioni apparse sui giornali che riguardano le condizioni dell'arteria stradale in località Pontevecchio a Gioia Tauro.

«Dichiarazioni che, peraltro — continua la nota — arrivano proprio a distanza di pochi giorni, da quando, i tecnici

dell'Ente, hanno effettuato un sopralluogo con il progettista incaricato - ing. Francesco Foti - per avere un quadro chiaro e dettagliato delle condizioni strutturali, e per definire i conseguenti impulsi di indirizzo per la progettazione».

«Si tratta di lavori — continua la nota — per un importo complessivo 457 mila euro che si riferiscono al programma quinquennale 25/29 del Ministero Infrastrutture e Trasporti, precisamente all'intervento programmato 141 del 9 maggio 2022, per il quale l'Ente, ha avviato l'attività con determina Appro-

vazione DIP e accertamento di entrata R.G. n. 2183 del 25 luglio 2025».

«Pertanto, risulta inconfutabile — dice la Metrocity RC — nonostante ci si trovi in una condizione in cui l'Ente non abbia una totale operatività in termini di funzioni e responsabilità, l'impegno della Città Metropolitana nel dirimere e risolvere le criticità che riguardano un'arteria di comunicazione stradale importante che collega diversi comuni del comprensorio tirrenico, e soprattutto per garantire la sicurezza nei tratti di percorrenza a cittadini ed utenti». ●



## ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI

**V**iviamo in un Paese che si misura con aumenti del Pil dello 0,1%, di fatto un'economia stagnante in un contesto di assenza di politiche industriali. I dazi statunitensi stanno già producendo effetti negativi sull'export, rendendo ancora più urgente l'adozione di politiche e investimenti capaci di rilanciare la domanda interna, anche guardando ad esperienze positive come quelle realizzate, qui al Sud, grazie al Pnrr». È quanto ha detto Gianmaria Balducci, presidente di Legacoop Produzione e Servizi, aprendo i lavori dell'Assemblea nazionale nella sede della Cooperativa Progresso e Lavoro di Polistena, nel cuore della Calabria.

Per la prima volta, l'associazione ha scelto di svolgere la sua principale assise annuale nel Mezzogiorno, lanciando così un segnale politico e strategico: investire sul Sud significa investire sul futuro del Paese. Una circostanza che Legacoop Calabria ha accolto con entusiasmo: «L'appuntamento di oggi è sicuramente importantissimo perché rappresenta l'attenzione che Legacoop nazionale sta riconoscendo a questo territorio e al nostro movimento cooperativo».

«Un movimento – ha detto il presidente Lorenzo Sibio – che cresce negli anni che si sta consolidando e che propone con forza il modello cooperativo come discussione e come sistema di impresa che può arginare i tanti deficit economici e sociali di questo territorio. Noi su questo puntiamo ad aprire un confronto politico con il nuovo governo regionale, cui abbiamo già inviato le nostre richieste per riconoscere il lavoro della cooperazione».

«Abbiamo un ruolo – ha proseguito – non di poco conto nel sistema economico produttivo calabrese e pensiamo di poter svolgere ancora meglio e con maggiore presenza

# Dal Sud un messaggio forte: basta interventi spot, servono politiche industriali

questo ruolo nella crescita del tessuto economico e sociale calabrese. C'è da adeguare, però, la legge regionale sulla cooperazione che

comparto Produzioni e Servizi è un comparto storico, solido, con cooperative patrimonializzate con strutture serie che sono soprattutto

«I segnali positivi che arrivano dall'economia del Sud indicano chiaramente la rotta da seguire per far crescere l'economia del Paese: la cre-



risale al 1978: è necessario e urgente renderla moderna e rispondente alle esigenze di un contesto cooperativo che è in continua evoluzione e rispetto alle necessità reali del territorio».

I dati mostrano un Mezzogiorno in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Tra il 2022 e il 2024 il Pil del Sud è cresciuto dell'8,6%, con uno scarto di tre punti percentuali rispetto al Centro-Nord (5,6%). Un risultato trainato dagli investimenti Pnrr e dalle opportunità della Zes Unica, che ha già attivato oltre 8,5 miliardi di euro, con un potenziale impatto superiore ai 22 miliardi. In Calabria «il

un presidio di legalità. Negli anni hanno subito diversi attentati e intimidazioni mafiose a cui hanno risposto con un solo strumento: il lavoro e l'onestà. E questo per noi è un grande motivo di orgoglio. In un tessuto calabrese frammentato, le nostre sono tutte realtà che danno forza lavoro almeno a 30 o 40 tra dipendenti e soci lavoratori. Quindi parliamo sempre di cooperative solide, con un alto valore della produzione e una forte ricaduta sociale ed economica sul territorio in cui operano», ha spiegato Maurizio De Luca, coordinatore regionale di Legacoop Produzione e Servizi.

scita è la condizione essenziale per creare nuova occupazione e difendere il potere d'acquisto di lavoratrici e lavoratori. Senza sviluppo reale e maggiore produttività, gli aumenti salariali – dovuti ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali – vengono rapidamente erosi dall'inflazione. La cooperazione di lavoro è pronta a intercettare le opportunità. Come sistema di imprese chiediamo al Governo di fare la propria parte, aumentando gli investimenti, riducendo i gap infrastrutturali tra Nord e Sud e rilanciando la domanda



segue dalla pagina precedente

• DAL SUD

interna, a partire dal public procurement», ha dichiarato Andrea Laguardia, direttore di Legacoop Produzione e Servizi.

Nonostante un quadro economico generale segnato da bassa crescita, instabilità geopolitica, aumento generalizzato dei costi e incertezze normative che penalizzano competitività e redditività, il sistema cooperativo di Legacoop che opera nei settori delle costruzioni, dell'industria, dei trasporti e in quelli dei servizi, vantando imprese leader di mercato – con oltre 2.300 tra cooperative e consorzi, 138.000 addetti e un valore della produzione di oltre 18.2 miliardi di euro – continua a dimostrare una capacità di tenuta e a mantenere stabili i livelli occupazionali, testimoniando la funzione sociale ed economica della cooperazione.

Ma serve un cambio di rotta. Non bastano misure straordinarie, servono interventi mirati sia sul piano normativo che su quello delle politiche industriali e del lavoro, affiancati da una strategia condivisa tra Stato, imprese, mondo cooperativo e autonomie locali. In primo luogo, è necessario intervenire sulla

revisione prezzi negli appalti pubblici, introducendo in via permanente meccanismi automatici di aggiornamento che evitino di scaricare i rincari su imprese e lavoratori. Occorre poi rendere stabile la decontribuzione per il Sud, sbloccando la misura e inclu-

e garantire la continuità dei servizi essenziali. Un altro intervento cruciale riguarda la semplificazione normativa per la promozione cooperativa al Sud, coordinando strumenti nazionali e territoriali per sostenere la nascita di nuove imprese e intercettare

proprio nella fase finale di attuazione del Pnrr.

«Le nostre cooperative – ha infine osservato Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop – confermano il loro impegno di promozione dello sviluppo e di tutela del lavoro buono nei



dendo le cooperative labour intensive oggi penalizzate da ritardi e incertezze, e istituire un fondo per la revisione dei contratti con la pubblica amministrazione, sul modello di quello per i lavori pubblici, in modo da riconoscere gli aumenti contrattuali

il fermento imprenditoriale meridionale. Infine, per il settore dei lavori, è prioritario prorogare il meccanismo del Decreto Aiuti per tutto il 2026 e rifinanziare adeguatamente il fondo per il caro materiali, evitando così il rischio di bloccare i cantieri

territori, compreso il Sud, pure in una fase di persistente incertezza internazionale e di bassa crescita, sulla quale peseranno anche gli effetti dell'aumento dei dazi per l'export verso gli Usa, con un impatto sul Pil stimabile in -0,5 punti percentuali nell'arco di due anni».

«Una situazione complessa – ha concluso – che richiede interventi coraggiosi per sostenere la competitività delle cooperative e di tutte le imprese italiane, ad esempio su costi dell'energia nettamente superiori rispetto a quelli di altri paesi, insieme con politiche industriali che favoriscano gli investimenti nelle filiere strategiche, specialmente per le transizioni verde e digitale, e un rapporto con la pubblica amministrazione ispirato ad un principio di reciproca fiducia, nel quale non può mancare l'adozione di un meccanismo automatico di aggiornamento dei prezzi nei contratti pubblici, indispensabile per la sostenibilità economica delle imprese».





## ALL'EDUCATIONAL TOUR

**Q**uello della Riviera dei Cedri è un territorio straordinario, che unisce 2 Parchi (Parco Nazionale del Pollino e Parco Marino Regionale Riviera dei Cedri), 5 borghi Bandiera Blu, 2 tra i Borghi più Belli d'Italia e 2 geositi UNESCO, scenario ideale per attività didattiche, sport outdoor, laboratori di educazione ambientale e alla sostenibilità.

Se ne è parlato nel corso dell'Educazione Tour dedicato al turismo scolastico, promosso dalla rete di imprese del progetto "Riviera dei Cedri – La Porta della Calabria Sostenibile e Accessibile".

All'iniziativa hanno partecipato 17 docenti provenienti da Puglia, Basilicata, Calabria e Lazio, che per tre giorni hanno esplorato la Riviera dei Cedri come destinazione sostenibile e accessibile per i viaggi d'istruzione e i campi scuola. I partecipanti hanno incontrato operatori, stakeholder, associazioni e imprese della rete – tra cui Ecotur, I Viaggi dell'Arca, Calabria Travel, Galatea, Polisportiva Valle Argentino, gli operatori della Lega Navale della delegazione Praia a Mare Tortora – che hanno presentato le proposte di turismo esperienziale e sostenibile dedicate alle scuole.

Sport, ambiente, cultura e

# La Riviera dei Cedri si racconta come destinazione sostenibile per il turismo scolastico

gastronomia diventano così gli ingredienti di una nuova offerta formativa che da marzo a giugno animerà la Riviera dei Cedri insieme ai principali eventi in programma nella rete: Peperoncino

der istituzionali tra enti pubblici, privati e associazioni locali, che insieme costruiscono un'offerta integrata capace di valorizzare mare, borghi, natura, cultura ed enogastronomia.

«Attraverso sport outdoor, laboratori, visite guidate e attività di educazione ambientale e alla sostenibilità – ha aggiunto – vogliamo costruire percorsi capaci di unire apprendimento, espe-



OFF, Festival di Crawford, Il Parco educa il Bullo, Outdoor Sport Camp, Festival di Scacchi e Trofeo Pollino-orientering.

La Rete di Prodotto, cuore pulsante del progetto, coinvolge oggi 11 imprese della filiera turistica e 17 stakehol-

«La Riviera dei Cedri – ha sottolineato Angelo Napolitano, presidente di Arca e capofila del progetto – offre un patrimonio unico di borghi, parchi e ambienti naturali che può trasformarsi in una vera e propria aula a cielo aperto».

rienza e scoperta. Un modello di turismo sostenibile ad alto valore educativo, che renda il territorio protagonista di una crescita culturale e inclusiva, aperta a tutti».

«Il turismo scolastico – ha dichiarato Giancarlo Formica, presidente del Consorzio Ecotur – rappresenta una delle leve più concrete per realizzare una vera destagionalizzazione dei flussi e valorizzare il territorio in tutti i mesi dell'anno. Il turismo accessibile non significa soltanto abbattere barriere architettoniche, ma anche rendere più inclusivi e partecipativi i servizi turistici, a partire dall'accoglienza in ogni ambito».

«Questa collaborazione di rete – ha concluso – garantisce integrazione, qualità e innovazione, rafforzando la competitività della destinazione. È un percorso che nasce dalla rete e che continuerà a crescere con la rete». ●

## IL 17 OTTOBRE

### L'Inps presenta il Rendiconto Sociale Calabria 2024

L'appuntamento è alle 9.30, nella Sala Convegni della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia. A presentare il Rendiconto, la direzione regionale e il Comitato regionale Inps della Calabria, in collaborazione con il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

La mattinata si aprirà con i saluti istituzionali del Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, del Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Pietro Falbo, e del Direttore regionale INPS Calabria, Giuseppe Greco; seguirà l'introduzione del Presidente INPS,

Gabriele Fava, dedicata a prospettive e tendenze; quindi la presentazione "Dai dati ai servizi: la Calabria" a cura di Domenico Zannino, Presidente del Comitato regionale INPS Calabria; si entrerà poi nel vivo con il panel "La Calabria nei numeri", che vedrà il confronto tra Francesco Aiello (Università della Calabria), Vincenzo Caridi (Capo del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e sicurezza del Ministero del Lavoro) e Valeria Vittimberga (Direttore generale INPS); a chiudere, le considerazioni conclusive del Presidente del CIV, Roberto Ghiselli. ●



## IL SINDACO DI SARACENA RENZO RUSSO

# «Una strategia di promozione comune per valorizzare i Mid»

**I**l Codex è un valore universale, ma anche un messaggio per tutti i calabresi, ci ricorda che custodire la bellezza deve essere un dovere ed un impegno consapevole e condiviso. Saracena, Paese del Moscato Passito, condivide con Corigliano-Rossano lo stesso destino: essere comunità che parlano al mondo attraverso i propri Marcatori Identitari Distintivi (Mid). È quanto ha detto il sindaco di Saracena, Renzo Russo, partecipando alla cerimonia per il decennale dell'iscrizione del Codex Purpureus Rossanensis nella lista Memory of the World dell'Unesco, svoltasi nel chiostro del Museo Diocesano e

del Codex di Corigliano-Rossano a Rossano centro storico e promosso dall'Arcidiocesi di Rossano-Cariati.



«Il Codex – ha aggiunto – è un patrimonio che unisce la Calabria. È un segno di

comunione tra culture, ma anche una lezione per le istituzioni: solo custodendo insieme ciò che ci rende unici possiamo dare forza al nostro futuro».

«L'auspicio – ha proseguito – è che la nuova Giunta regionale possa proseguire il lavoro avviato e incancellabile di valorizzazione dei Mid e, allo stesso tempo, si impegni a creare sinergie per allungare la lista delle candidature calabresi al patrimonio Unesco, coinvolgendo le Soprintendenze e tutti gli organismi culturali interessati». «Abbiamo bisogno – ha sottolineato – di una strategia comune, di un tavolo che metta insieme tutti i comu-

ni che custodiscono i Marcatori Identitari Distintivi. Solo così potremo costruire una narrazione condivisa e far diventare la Calabria un grande distretto culturale diffuso».

Il Codex, come il Moscato Passito di Saracena, è molto più di un simbolo, è il racconto della nostra storia, della nostra capacità di custodire e trasmettere valori. «La Calabria dei patrimoni – ha concluso Russo – è una regione che può e deve ripartire dai suoi tesori, dai suoi borghi, dai suoi saperi. Custodire la bellezza non è solo un compito morale: è la chiave per costruire sviluppo, comunità e futuro». ●

## SAN GIOVANNI IN FIORE

# Inaugurate sette nuove isole ecologiche, una anche nella località di Lorica

**S**ono state inaugurate, a San Giovanni in Fiore, sette nuove isole ecologiche informatizzate per la raccolta differenziata dei rifiuti. Una delle postazioni è situata nella località turistica di Lorica, dove la differenziata è stata introdotta proprio durante il suo mandato.

«Sono sempre al servizio della mia città – ha dichiarato la sindaca Rosaria Succurro, fresca di elezione nel Consiglio regionale della Calabria – e oggi compiamo un ulteriore passo avanti per mantenere pulito l'ambiente e salvaguardare i nostri spazi pubblici. Le nuove isole ecologiche consentiranno di migliorare la raccolta diffe-

renziata e di rendere più decoroso e sostenibile il nostro territorio».

Dalla prossima settimana, i cittadini potranno recarsi al Puc del Polifunzionale per ritirare la tessera magnetica personale, necessaria per conferire correttamente i rifiuti nei nuovi contenitori elettronici.

L'intervento si inserisce in un più ampio piano di tutela ambientale e rigenerazione urbana che negli ultimi anni ha visto San Giovanni in Fiore dotarsi di strumenti moderni per la gestione dei rifiuti e per la valorizzazione del decoro urbano.

«Siamo impegnati a rendere San Giovanni in Fiore – ha



aggiunto la Sindaca Succurro – e l'intera area silana più pulite, accoglienti e sostenibili. Ogni progetto di questo tipo migliora la qualità

della vita dei cittadini e la percezione stessa del nostro territorio, che vogliamo continuare a far crescere nel rispetto dell'ambiente». ●



L'APPELLO / UMBERTO MAZZA



## Valorizzazione del Codex deve essere una missione condivisa

**I**l Codex Purpureus è un bene comune, patrimonio dell'intera Calabria e simbolo di un'identità che appartiene a tutti i territori. La sua valorizzazione deve essere una missione condivisa, una sfida culturale e istituzionale da affrontare insieme.

Il Codex Purpureus non è soltanto un monumento della fede, ma un segno tangibile della nostra storia e della nostra identità. È un bene

rafforzata e rilanciata attraverso la sicura sensibilità del Presidente Roberto Occhiuto, dell'uscente presidente della Terza commissione del Consiglio Regionale Attività formative, culturali e sociali Pasqualina Straface e dell'assessore Gianluca Gallo.

Stiamo parlando, del resto, del più antico manoscritto greco sulla vita di Cristo, l'unico musealizzato e che presenta al suo interno la maiu-



che merita di essere raccontato, promosso e reso sempre più accessibile, ancor più di quanto non sia già stato fatto. Anche perché può diventare un'opportunità di crescita per i territori, capace di generare cultura, turismo, senso di comunità e, quindi, economia. Siamo felici che l'intero territorio diocesano di Rossano-Cariati sia oggi al centro di un importante processo di riscoperta del proprio patrimonio spirituale e culturale, grazie anche alla sinergia tra i comuni, le parrocchie, le scuole e le associazioni del territorio che ci auguriamo possa essere

scola tondeggiante unica nel suo genere, al cui interno sono presenti inoltre le più antiche rappresentazioni di un'aula di tribunale, dei 4 evangelisti e dell'ultima cena, oltre che il più antico notturno dell'arte della storia cristiana ed il più antico ciclo di miniature sulla vita di Cristo rimasto in un manoscritto greco.

Per queste precise ragioni, il Codex Purpureus Rossanensis, inserito come unico caso replicabile all'interno del Manuale strategico per lo sviluppo dei turismi della Regione Calabria (alla pagine 98-105), censito dalla Cabina di Regia regionale nella Mappatura

del programma regionale Calabria Straordinaria, è considerato uno dei più importanti dal punto di vista universale, tra tutti i rari Mid plurimi (ovvero quelli che contengono più Mid allo stesso tempo) individuati con l'obiettivo di riscrivere la nuova narrazione dei nostri territori e per internazionalizzare e destagionalizzare, come destinazione turistico-esperienziale, quella Calabria inedita ed inesplorata che come sottolinea spesso il Presidente Occhiuto, l'Italia ed il mondo ancora non si aspettano.

In questa prospettiva, l'Amministrazione comunale di Caloveto esprime la propria piena disponibilità a collaborare con l'Arcidiocesi e con il Vescovo S.E. Mons. Maurizio Aloise, con il Comune di Corigliano-Rossano ed il sindaco Flavio Stasi, congiuntamente alla direzione del Museo del Codex Rossanensis, offrendo supporto e partecipazione a progetti condivisi di valorizzazione e fruizione del bene Unesco. Siamo pronti a partecipare a un confronto aperto e costruttivo per definire una strategia di promozione integrata del Codex Rossanensis e del suo valore simbolico, anche attraverso iniziative di rete con gli altri comuni del territorio. La bellezza e la cultura devono diventare strumenti di crescita collettiva.

Ogni volta che un patrimonio viene valorizzato si rafforza il senso di appartenenza e di speranza delle nostre comunità. Il Codex Rossanensis è la testimonianza di una civiltà che ha attraversato i secoli e che continua a parlare al presente. Caloveto sarà sempre pronta a fare la sua parte per custodirlo e per renderlo ancora più fruibile al mondo. ●

(Sindaco di Caloveto)



## PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco\*

# Pensionamenti scuola, scadenze e procedure per la cessazione del servizio



Con il decreto n. 182/2025 e la circolare n. 205851/2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha fissato le regole per il pensionamento del personale scolastico dal 1° settembre 2026. I predetti provvedimenti chiariscono le modalità, i termini e le condizioni di accesso, differenziando tra cessazioni d'ufficio e richieste volontarie. Resta confermata la piattaforma Polis, strumento digitale, che permette di presentare le istanze in modo semplice e uniforme. Un passaggio cruciale, per chi si prepara a lasciare il servizio, è la distinzione tra due diverse richieste. Da un lato c'è la domanda di cessazione dal servizio, che serve a comunicare ufficialmente all'amministrazione scolastica la volontà di concludere l'attività lavorativa a partire dal 1° settembre 2026. Dall'altro lato c'è la domanda di pensione, da inoltrare direttamente all'Inps per ottenere il rateo mensile. In altre parole: la cessazione dal servizio riguarda la parte amministrativa, mentre la pensione riguarda la parte economico-contributiva. Comprendere e rispettare questa distinzione è fondamentale per evitare errori o ritardi nel passaggio dal lavoro alla pensione. Collocamento a riposo d'ufficio: a chi si applica?

Il personale scolastico docente, educativo e Ata viene collocato in pensione d'ufficio al raggiungimento di determinati requisiti anagrafici e contributivi. In particolare: entro il 31 agosto 2026 andranno in pensione coloro che compiranno 67 anni di età e potranno far valere almeno 20 anni di contribuzione; rientrano inoltre in questa casistica i lavoratori che, sempre entro la stessa data, compiranno 65 anni di età e matureranno una anzianità contributiva elevata: non meno di 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini. Per entrambe le situazioni non è necessario presentare la domanda di cessazione dal servizio entro il 21 ottobre, come avviene in altri casi. È sufficiente inoltrare all'INPS la richiesta di pensione di vecchiaia o anticipata, direttamente oppure tramite il supporto di un Patronato riconosciuto dalla legge.

## Pensionamento volontario: a chi è rivolto?

Il pensionamento volontario riguarda il personale docente, educativo e Ata che non rientra nei casi di collocamento a riposo d'ufficio, ma che entro il 31 dicembre 2026 matura i requisiti stabiliti dalla normativa previdenziale vigente. In sostan-

za, si tratta dei lavoratori che desiderano lasciare il servizio prima del pensionamento automatico, purché in possesso delle condizioni anagrafiche e contributive richieste, riportate di seguito:

### Pensione di vecchiaia

67 anni di età da compiere tra il 1° settembre 2026 ed il 31 dicembre 2026, con almeno 20 anni di contribuzione; 66 anni e 7 mesi di età da compiere entro il 31 dicembre 2026, con almeno 30 anni di contribuzione al 31 agosto 2026 (per attività gravose/usuranti).

### Pensione anticipata ordinaria

41 anni e 10 mesi di contribuzione per le donne, 42 anni e 10 mesi per gli uomini, maturati tra il 1° settembre 2026 ed il 31 dicembre 2026.

### Pensione anticipata flessibile (Quote 100, 102 e 103)

Quota 100: requisiti maturati entro il 31 dicembre 2021 – minimo 62 anni di età e 38 di contributi; Quota 102: requisiti maturati entro il 31 dicembre 2022 – minimo 64 anni di età e 38 di contributi; Quota 103: requisiti maturati entro 31 dicembre 2023: 62 anni e 41 di contri-

buzione; requisiti maturati entro 31 dicembre 2024 (interamente contributiva): 62 anni e 41 di contribuzione; requisiti maturati entro 31 dicembre 2025 (interamente contributiva): 62 anni e 41 di contribuzione.

In tutti questi casi è necessario presentare la cessazione dal servizio, entro il 21 ottobre prossimo, e successivamente la domanda di pensione di vecchiaia/anticipata, direttamente all'Inps, in modalità web o attraverso i patronati riconosciuti dalla legge.

## Quali sono le scadenze principali?

Il calendario delle scadenze relative alla cessazione dal servizio per pensionamento evidenzia l'importanza di una pianificazione anticipata da parte del personale scolastico. Le domande si aprono il 26 settembre 2025, dando tempo sufficiente per predisporre la documentazione necessaria. Il 21 ottobre 2025 rappresenta il termine ultimo per docenti, educativi e Ata, mentre i Dirigenti scolastici hanno più tempo, fino al 28 febbraio 2026. È fondamentale completare la sistemazione delle posizioni assicurative tramite Passweb entro il 9 gennaio 2026, così



segue dalla pagina precedente • BIANCO

da consentire all’INPS di verificare i requisiti pensionistici entro il 21 aprile 2026. Infine, la decorrenza effettiva delle cessazioni è prevista per il 1° settembre 2026,

data dalla quale decorrono pensione e cessazione dal servizio.

**Anticipo del TFS/TFR: come funziona?**  
È confermata la possibilità per i dipendenti pubblici di

richiedere l’anticipo del TFS/TFR fino a un massimo di 45.000 euro, tramite gli istituti di credito convenzionati. Per coloro che accederanno al pensionamento a partire dal 1° settembre 2026, la trasmissione dei dati neces-

sari alla liquidazione avverrà esclusivamente in modalità telematica, attraverso i canali dedicati: Comunicazione di cessazione per il TFS; Ultimo Miglio per il TFR. ●  
(Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

TABELLA 1

Misura	Scadenza requisiti	Età minima	Contributi richiesti	Note
Quota 100	31/12/2021	62	38 anni	
Quota 102	31/12/2022	64	38 anni	
Quota 103	31/12/2023	62	41 anni	
Quota 103	31/12/2024	62	41 anni	Regime interamente contributivo
Quota 103	31/12/2025	62	41 anni	Regime interamente contributivo

TAB. 2

Data	Evento
26 settembre 2025	Apertura domande di cessazione dal servizio, permanenza o trasformazione part-time con pensionamento
21 ottobre 2025	Termine ultimo per il personale docente, educativo e ATA
28 febbraio 2026	Termine ultimo per i Dirigenti scolastici
9 gennaio 2026	Sistemazione delle posizioni assicurative tramite Passweb
21 aprile 2026	Accertamento del diritto a pensione da parte dell’INPS
1° settembre 2026	Decorrenza delle cessazioni dal servizio

LA LETTERA DI DON GIOVANNI GATTUSO AL SINDACO DI REGGIO

«È doloroso vedere il territorio continuamente deturpato dall’incuria»

Don Giovanni Gattuso, parroco delle comunità di Prumo, Riparo e Cannavò, in una lettera indirizzata al sindaco di Reggio Calabria e all’assessore all’Ambiente, ha espresso la profonda preoccupazione della popolazione locale per la persistente presenza di discariche abusive e di rifiuti abbandonati lungo le strade che collegano le frazioni di Prumo, Cannavò, Pavigliana, Vinco, Nasiti e Mosorrofa. La missiva, redatta in tono collaborativo e rispettoso, riconosce gli sforzi compiuti dal Comune con interventi di bonifica e pulizia, ma sottolinea come tali azioni, pur importanti, non siano sufficienti



a risolvere un problema che si ripresenta ciclicamente. «È doloroso vedere il nostro territorio – afferma Don Gattuso – continuamente deturpato dall’incuria e dall’inciviltà di pochi, nonostante l’impegno quotidiano di tanti cittadini che si spendono per custodirlo e valorizzarlo». La lettera richiama anche l’insegnamento della Sacra Scrit-

tura e dell’enciclica Laudato Si’ di Papa Francesco, ricordando che la cura del creato è responsabilità di tutti, e che «la terra è dono di Dio, affidato all’uomo perché la custodisca e non la distrugga». La Parrocchia propone all’Amministrazione una serie di misure concrete, tra cui il potenziamento della vigilanza, l’installazione di cartelli e sistemi di

videosorveglianza nei punti più colpiti, e l’avvio di campagne di sensibilizzazione ambientale, magari in collaborazione con scuole, parrocchie e realtà associative del territorio. Infine, la comunità parrocchiale si è detta pronta a collaborare attivamente per promuovere iniziative educative e giornate di sensibilizzazione, con particolare attenzione ai più giovani. «Abbiamo il dovere morale e civico – ha concluso – di custodire la bellezza dei nostri luoghi, che sono parte della nostra identità e della nostra casa comune. Solo unendo le forze potremo vincere la cultura dell’abbandono e restituire dignità ai nostri territori». ●



FORTEMENTE VOLUTO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

# Paola capitale delle Confraternite

**PINO NANO**

**N**el grande Anno del Giubileo – dice Antonio Latella, Coordinatore Regionale della Confederazione – oggi le Confraternite della Calabria si ritrovano a Paola per pellegrinare nella speranza (Peregrinantes in spem), che sempre ci illumina, e che vuol dire anche la Resurrezione di Cristo Gesù. Sarà per tutti noi un giorno dove riscoprire la meraviglia della pietà popolare. Se perdiamo la meraviglia iniziamo ad appropriarci delle persone, dei luoghi e degli strumenti che si pongono davanti a noi».

L'appuntamento di oggi a Paola – fortemente voluto dalla Conferenza Episcopale Calabrese – è solenne e per certi versi anche storico, non è per niente facile mettere insieme le tante Confraternite della Calabria tutte insieme e centinaia di stendardi colorati in un giorno per un corteo religioso che ricorda le più antiche tradizioni del Sud del Paese. A sfilare a Paola saranno oggi in migliaia, un vero e proprio trionfo della pietà popolare, solo dieci le Confraternite che vengono da Palmi, e questo ci dà meglio l'idea del valore reale che hanno nella storia dei nostri paesi. Oggi, dunque, domenica 12 ottobre, a Paola, presso il santuario di San Francesco, patrono della Calabria, si celebra il Giubileo delle confraternite della Calabria. E non a caso uno dei temi centrali del dibattito che si svolgerà qui a Paola dopo la processione iniziale sarà appunto "Il ruolo delle confraternite nella trasmissione della fede", tema affidato ad un grande intellettuale della Chiesa calabrese, il giornalista e scrittore Mimmo Nunnari che sulle tradizioni popolari e il rapporto con la

Chiesa ha scritto cose bellissime.

«Sarà una giornata intensa – aggiunge Antonio Latella – che prevede dopo l'accoglienza dei confratelli che arriveranno da tutta la regione il cammino Giubilare guidato dai Frati dell'Ordine dei Minimi di San Francesco, custodi del santuario».

Non solo questo, ma la giornata di oggi – sottolinea il Coordinatore di tutte le Con-

moderna associazione di fedeli».

Alle ore 10:00, presso l'auditorium del santuario, avrà inizio il convegno sul tema "Le confraternite, lievito di speranza nella chiesa e nella società di oggi". Dopo i saluti del Dott. Roberto Perrotta, sindaco della città di Paola, di frate Domenico Crupi, Vicario del Provinciale - Santuario S. Francesco di Paola, del dott. Rino Bisignano, dott.ssa

Le Confraternite, i Giubileo, l'assistenza ai pellegrini" e Mimmo Nunnari, giornalista e scrittore, sul tema "Il ruolo delle confraternite nella trasmissione della fede".

Dopo la pausa pranzo la giornata riprenderà alle ore 15:00 con le confessioni, alle ore 16:00 proseguirà con il "camminino confraternale" e alle 16:30 si concluderà con la celebrazione della Santa Messa, nella chiesa Basili-



fraternite calabresi – sarà un giorno dove vivere la fraternità per saperla narrare al mondo che oggi corre il rischio di dimenticarne l'importanza. «Vogliamo ripartire dalla fraternità, "lievito" che può dare nuova speranza a tante realtà umane immerse dalla notte della disperazione. In tante realtà ecclesiali e sociali le Confraternite sono l'unica esperienza di laicato impegnato. Questo deve far crescere nella responsabilità i Pii Sodalizi. La generosità e la laboriosità di tante Confraternite ci fa credere che ancora tanti frutti possono nascere da questa antica e

Rosalia Coniglio e dott. Antonio Caroleo, rispettivamente, presidente, vice presidente e consigliere della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, di Don Vincenzo Bruno Schiavello delegato Cec per le confraternite e assistente confederazione e dell'avv. Antonio Latella, coordinatore Regionale della Confederazione e moderatore del convegno interverranno Padre Pasquale Triulcio p.f.i., direttore Archivio Storico Diocesano dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova – sul tema "Vasto è il campo nel quale dovete lavorare (Benedetto XVI).

ca, presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Alberti, Vescovo della Diocesi Oppido-Palmi e delegato Cec per la Commissione per il laicato.

A Paola oggi, dunque, ci sarà idealmente l'anima e il respiro della Chiesa di Calabria e dei suoi fedeli a conferma – conclude Antonio Latella – del fatto che «l'anno Giubilare ci parla di restituzione, tutto deve essere restituito a Dio. Riportare tutto al progetto originale di Dio. In questo giorno di fraternità e misericordia vogliamo ascoltare cosa Dio ci chiede per vivere la spiritualità delle Confraternite "qui ed ora"». ●



## A CAMIGLIATELLO SILANO

ROSSANA BATTAGLIA

# La mostra micologica



Si è svolta la giornata organizzativa dell'attesa Esposizione Micologica di Camigliatello Silano, la storica rassegna curata dal Gruppo Naturalistico Micologico Silano, da anni punto di riferimento per la diffusione della cultura dei funghi e la tutela dei loro habitat.

Sotto la guida del presidente William Lo Celso, e grazie all'impegno di un affiatato gruppo di appassionati micologi — Domenico Puntillo, Mariella Anselmo, Antonio De Marco, Michele Ferraiuolo e Carmela Pecora — la manifestazione si conferma come uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno silano.

Quest'anno la rassegna si ar-

ricchisce della presenza di Innocenzo Muzzalupo, ricercatore e coordinatore di un gruppo di ricerca multidisciplinare sui tartufi presso il Crea — Consiglio per la Ri-

cerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, che porterà un prezioso contributo scientifico sul tema della biodiversità sotterranea e delle simbiosi fungine.

A

rendere ancora più dinamico il contesto della bella location che ospita l'esposizione, la partecipazione dei ragazzi dell'ITS Iridea Academy, che capitanati da Tommaso Loria, grande conoscitore del mondo fungino, e dalla responsabile d'aula Teresa Mazzei, si sono impegnati nell'allestimento, nella ricerca e classificazione delle varietà fungine. Gli studenti avranno anche modo di raccontare la propria esperienza formativa all'interno degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), realtà di alta formazione post-diploma ancora poco conosciute ma strategiche per lo sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche del territorio. Già da oggi, durante la fase di preparazione, si è respirata grande curiosità e attesa tra i visitatori e gli appassionati accorsi per seguire da vicino i lavori di allestimento. L'apertura ufficiale è avvenuta con l'inaugurazione degli spazi espositivi e l'avvio delle attività divulgative e didattiche. Camigliatello Silano si prepara così a celebrare ancora una volta il mondo dei funghi, tra scienza, passione e tutela dell'ambiente, in un perfetto connubio tra cultura naturalistica e valorizzazione del territorio. ●

## A GAMBARIE D'ASPROMONTE

# Al via la Sagra dei Funghi

Oggi, a Gambarie d'Aspromonte, si terrà la 34esima edizione della Sagra dei Funghi, una delle manifestazioni più attese della stagione.

Dalle 10 alle 18, il borgo montano accoglierà visitatori e buongustai con un ricco programma che unisce tradizione, natura e gastronomia locale. L'evento è organizzato dal Comune di Santo Stefano in Aspromonte, in collaborazione con il Comitato Gambarie Attiva, il Comprensorio di Gambarie e con il patrocinio della Regione Calabria e del progetto Calabria Straordinaria. Il programma prevede una mostra micologica guidata dal micologo Domenico "Mimmo" Porcino, degustazioni nei locali del centro e un grande concerto pomeridiano del cantautore Fabio Macagnino.

Dalle 12:30 si potranno gustare piatti tipici a base di funghi, accompagnati da birre artigianali e dai celebri liquori Caffo, mentre gli stand espositivi apriranno già dalle 10:00.

Un appuntamento che ogni anno celebra i frutti del territorio, ma che riesce anche a rinnovarsi, accogliendo sapori nuovi e originali. Tra le presenze più attese di questa edizione, infatti torna lo stand del Signor Stocco con due specialità ormai simbolo dello street food reggino: il Signor Papalino e il Signor Coppo, nati dall'estro gastronomico di Pasquale Scopelliti e Roberto Papalia.

Una combinazione che, a prima vista, può sorprendere — funghi e stocco — ma che ha già conquistato i palati nelle passate edizioni. Quest'anno, le due proposte si arricchiscono proprio dei

funghi porcini dell'Aspromonte, in un incontro perfetto tra mare e montagna.

Il Signor Papalino, nato nel 2024, è un panino che unisce la tradizione reggina dello stoccafisso IGP alla creatività contemporanea.

Lo stocco, tagliato a carpaccio e marinato per 48 ore, incontra pomodorini semi-dry, cipolla rossa di Tropea IGP caramellata, straciatella e rucola fresca, il tutto racchiuso in una morbida tartarughina di semola. L'aggiunta dei funghi porcini in occasione della Sagra di Gambarie ne arricchirà ulteriormente i profumi, rendendolo un omaggio al territorio aspromontano.

Accanto al Papalino, torna anche il Signor Coppo, un gustoso cartoccio che racchiude l'essenza del mare calabrese. ●



ANIMA DEL CAMOMILLA AWARD È LA CALABRESE DONATELLA GIMIGLIANO

# A Roma un emozionante Gala per i 10 anni di Women for Women against Violence

**W**omen for Women against Violence – Camomilla Award, l'evento che da dieci anni affronta due delle battaglie cruciali per la vita delle donne – la violenza di genere e il tumore al seno – ha festeggiato il suo decennale con il 10 Years Celebration Gala, svoltosi allo Spazio 900 di Roma.

La serata è stata condotta da Arianna Ciampoli e Beppe Convertini, con la regia di Antonio Centomani. L'anima del progetto è la calabrese Donatella Gimigliano, presidente dell'Associazione Consorzio Umanitas, che spiega: «Non è soltanto un anniversario, ma la conferma che insieme possiamo trasformare il dolore in forza, l'esperienza individuale in aiuto collettivo, l'arte e la cultura in strumenti di speranza».

In un mondo dove solo le parole spesso non bastano, il cinema e la musica si fanno voce, ponte e speranza, per questo motivo nel 2024 sono nati i "Women for Women against Violence – Camomilla Cinema & Music Award", che sono un tributo a quegli artisti e autori che, attraverso la forza del loro talento, scelgono di essere testimoni e promotori di consapevolezza. Il cinema e la musica con il loro linguaggio universale sono capaci di attraversare ogni barriera culturale ed emotiva. È proprio in questo potere trasformativo che nasce il senso profondo dei due Award.

La camomilla, simbolo della rassegna, è una pianta che si distingue in natura per la sua capacità di aiutare le altre a guarire: un gesto silenzioso, umile, ma straordinariamente potente. La consegna dei Camomilla Cinema & Music Awards, firmato dal maestro Michele Affidato,

firma dei premi di Sanremo e orafo fornitore del Vaticano, quest'anno hanno avuto un valore rappresentativo e simbolico. Il Music Award, sotto la direzione artistica di

dell'Associazione, premiata da Martina Semenzato (Presidente Commissione d'inchiesta sul Femminicidio), e Rolando Ravello, regista del docufilm Il tempo dell'at-

un messaggio di forza e speranza, incoraggiando milioni di donne a non arrendersi e a credere nella cura e nella vita. Dalle note ironiche dei I Gemelli di Guidonia, ca-



Gianni Testa, ha visto protagonisti due giovani artisti impegnati nel sociale: Joia B., premiata da Francesco Schittulli (Presidente LILT), al giovane calabrese Giovanni Segreti Bruno, vincitore del Festival Amnesty International con Notre Drame, premiato da Gianni Testa. Il Cinema Award ha reso omaggio a due figure di riferimento: Barbara De Rossi, Presidente onoraria di Salvamamme, affiancata da Grazia Passeri, Presidente

tesa (Medusa – Policlinico Gemelli), che ha ricevuto il riconoscimento da Svetlana Celli (Presidente dell'Assemblea Capitolina). Consegnati anche due Premi Speciali, Camomilla Award di Cioccolata che hanno celebrato la resilienza di Antonietta Tuccillo, che ha trasformato la sua battaglia contro il tumore ovarico in arte crochet, e il coraggio di Carolyn Smith che ha tramutato la propria esperienza personale con il tumore al seno in

paci con la loro ironia e la loro straordinaria armonia vocale di trasformare il palcoscenico in un'esplosione di leggerezza intelligente, al finale emozionante di Antonio Maggio che ha regalato al pubblico un finale intenso con La faccia e il cuore, scritta con Eraldo Meta e cantata con Gessica Notaro, ogni momento è stato un tassello di un mosaico fatto di arte e consapevolezza. Presenti al-



segue dalla pagina precedente

• GALA

cuni dei testimoni simbolo della mostra come Filomena Lamberti e Nicolò Maja con i nonni Giulio e Ines, Nadia Accetti, Chiara Salvo, Maria Pia Dionisi, Alessandra Laganà, Edy Giordano, Alessandro Staliano, Giuliana Di Carlo.. L'evento ha visto inoltre la partecipazione di numerosi ospiti dal mondo della cultura, dello spettacolo e delle istituzioni. Tra questi: Renata Baldassarre, Assessore cultura, pari opportunità, politiche giovanili e della famiglia, Re-

gione Lazio, il sen. Antonio Tomassini, Presidente Associazione di Iniziativa Parlamentare per la Salute e la Prevenzione, le testimonial della mostra fotografica Rossanna Banfi, Emma D'Aquino, Alessandra Viero, Ilaria Capponi, Carolina Marconi, Benedetta Rinaldi, Eleonora Pieroni. Nel parterre Vincenzo Bocciarelli, Direttore dei Teatri di Siena, Loredana Cannata, Antonella Salvucci, André De La Roche, Daniela Martani, Antonio Mezzanella, Sarah Maestri, Elena Russo, Anna Vinci, Eliana Miglio. Nutrita la partecipazio-

ne anche di esponenti di primo piano del panorama culturale e televisivo della Rai, tra cui Antonio Marano (Consigliere di Amministrazione), Stefano Coletta (Direttore Coordinamento Generi).

«Firmare i premi di Women for Women Against Violence sin dalla prima edizione – è per me un onore e una responsabilità».

«La mia arte orafa – ha aggiunto – ha sempre cercato di unire estetica e significato, e in questo progetto ho trovato una corrispondenza

profonda: creare un segno tangibile che non sia solo bello, ma che racconti valori, impegno e speranza».

«Ogni premio che realizzo – ha concluso – è un tributo alle donne che lottano con coraggio contro la violenza e la malattia, e agli artisti che attraverso il cinema e la musica scelgono di farsi portavoce di queste battaglie. È per questo che, anno dopo anno, continuo a sostenere con convinzione questa iniziativa: perché l'arte, come la camomilla che ne è simbolo, può diventare cura e forza silenziosa». ●

## HANNO ADERITO CINQUE REALTÀ CALABRESI

# Gli appuntamenti per la Giornata nazionale delle Famiglie al Museo

La Galleria nazionale di Cosenza, il Museo archeologico nazionale "Vito Capialbi" di Vibo Valentia, il Museo nazionale di Mileto, il Museo archeologico Lametino e il Museo e Parco archeologico nazionale di Scolacium sono le cinque realtà afferenti alla Direzione Regionale Musei Nazionali Calabria che hanno aderito alla Giornata nazionale delle Famiglie al Museo, in programma per oggi.

La rassegna, giunta alla sua dodicesima edizione, è in programma in tutta Italia oggi, domenica 12 ottobre. Al riguardo sono diverse le iniziative proposte dalla Direzione regionale Musei nazionali Calabria, guidata da Fabrizio Sudano, in sintonia con gli obiettivi di trasformare i musei in spazi appropriati per i più piccoli e le loro famiglie, attraverso attività di laboratorio e di gioco e percorsi tesi a stimolare la curiosità e la partecipazione attiva. La mission, nello specifico, è di promuovere e facilitare l'incontro tra le famiglie e i luoghi della cultura che arricchiscono il territorio italiano.

Nel plesso con sede a Palazzo Arnone l'evento "S-passo per il Museo" inizierà alle 11 con la visita guidata "Tutti a bordo! Viaggio tra le meraviglie della GnC". Dalla stessa ora e fino alle 18 alle famiglie aderenti all'iniziativa sarà proposta l'attività creativa "Lascia il segno!", caratterizzata da un tappeto



di carta disteso, pronto ad accogliere colori, tracce e pensieri dei visitatori. Nel "Vito Capialbi" di Vibo Valentia le attività prenderanno il via alle 10.30 con "Lecture ad alta voce", laboratori creativi per grandi e piccini a cura delle volontarie della locale sezione dell'associazione Nati per Leggere Calabria. La giornata F@Mu proseguirà in serata, alle 17.30, con un laboratorio di archeologia che porterà i partecipanti alla scoperta dell'architettura di Hipponion e del territorio locrese,

realizzando un viaggio attraverso immagini, video e testi. Per quanto riguarda il Museo nazionale di Mileto, invece, l'appuntamento è con l'attività seminariale "Andar per Castelli", a cura dell'archeologo Gianluca Sapio e in programma a partire dalle 10.30. Il laboratorio storico-didattico tratterà il tema "Fortificazioni di Mileto e del suo circondario", ovvero la testimonianza delle successione delle diverse strategie di fortificazione nei secoli, uno dei fenomeni più affascinanti e complessi da indagare nelle vicende della Calabria medievale e moderna. Il Museo archeologico Lametino domenica 12 proporrà, dalle 17 alle 18.30, "Vita dei bambini nell'Antica Grecia", attività a cura dei servizi educativi della struttura, liberamente ispirata all'omonimo volume di Strathie Chae e Morea Marisa. Si tratterà di una sorta di viaggio nella vita quotidiana dei bambini dell'antica colonia di Terina, teso a scoprire, in modo giocoso e interattivo, le differenze e le somiglianze tra il mondo classico e quello di oggi. Per quanto riguarda il Museo e Parco archeologico nazionale di Scolacium, infine, a partire dalle 10 al suo interno sarà organizzato il laboratorio didattico "Scolacium, tra miti e leggende", racconto animato che si concluderà con un'attività creativa dedicata alle famiglie. ●



## OGGI AL COMUNALE DI CATANZARO

Oggi, alle 18, al Teatro Comunale di Catanzaro, in scena “Tutti in un atto”, lo spettacolo degli allievi della Scuola di Teatro Enzo Corea – provenienti dalle sedi di Catanzaro, Amaroni, Fossato Serralta e Tiriolo.

L'evento segna l'inizio dei festeggiamenti per i 40 anni di vita della scuola, la più antica realtà teatrale della città, fondata negli anni Ottanta da Salvatore Emilio Corea (oggi direttore artistico), Franco Corapi e da altri ragazzi che, con entusiasmo e visione, decisero di trasformare una passione in un progetto culturale destinato a durare nel tempo.

Oggi, a quarant'anni di distanza, quel sogno continua a vivere grazie all'impegno degli insegnanti Claudia Olivadese, Pasquale Rogato, Vincenzo Lazzaro e Gianpaolo Negro, che insieme a

## In scena “Tutti in un atto”

Salvo e Franco proseguono con dedizione un percorso di formazione teatrale e umana fondato su creatività, crescita e comunità.

Tutti in un atto inaugura i festeggiamenti di questo importante anniversario portando in scena oltre 80 allievi di tutte le sedi della scuola. Per la prima volta, dunque, gli studenti di Fossato, Amaroni e Tiriolo lavoreranno fianco a fianco con quelli della sede principale di Catanzaro, in una grande produzione collettiva che celebra l'essenza stessa del teatro: l'incontro, la condivisione, l'emozione di stare insieme.

Sarà uno spettacolo pieno di energia e sentimento, dove il palcoscenico diventerà un ponte tra generazioni e luoghi, tra chi muove i primi



## DOMANI A CATANZARO

Al via la Borsa Internazionale  
del Turismo Culturale

Al via domani, a Catanzaro, la 13esima edizione della Borsa internazionale del turismo culturale e la 9ª edizione del Mirabilia Food&Drink. L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla Camera di Commercio Catanzaro Crotone Vibo Valentia e realizzata in collaborazione con Isnart, con Unioncamere nazionale e 21 Camere di Commercio italiane. Negli spazi fieristici si svolgerà la due giorni dedicata agli incontri B2B tra aziende provenienti da tutta Italia e operanti nel settore del food&drink e del turismo culturale e buyer internazionali. Anche per questa edizione si conferma una elevata adesione, sono attese 300 presenze tra aziende e buyer. La Calabria centrale sarà rappresentata da 60 aziende per entrambi i settori.

Alle ore 9.15 prenderanno il via gli incontri B2B. Il presidente della Camera di Commercio Catanzaro Crotone Vibo Valentia, Pietro Falbo, e la presidente di Isnart, Loretta Credaro, dopo il taglio del nastro, terranno un punto stampa.

All'iniziativa saranno, inoltre, presenti il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, e l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, che parteciperanno al convegno in programma dal titolo “Attrattività intelligente per la competitività turistica dei territori sede di beni Unesco”. ●

passi e chi vive da anni la scena con passione.

E, come ogni festa che si rispetti, non mancheranno piccole sorprese – momenti inattesi e toccanti che gli organizzatori preferiscono non svelare per lasciare al pubblico il piacere della scoperta.

Le sedi esterne della Scuola, attive nei comuni di Amaroni, Fossato Serralta e Tiriolo, sono nate grazie al progetto “Teatro nei Borghi”, promosso da Edizione Straordinaria – Scuola di Teatro Enzo Corea. Un'iniziativa che da anni porta il linguaggio del teatro nelle comunità locali, trasformando i borghi in spazi di cultura, incontro e crescita, e mantenendo saldo il legame tra la formazione artistica e la vita del territorio.

Da quarant'anni la Scuola di Teatro Enzo Corea forma allievi, attori, educatori e cittadini consapevoli,

promuovendo un teatro che educa, emoziona e unisce. Tutti in un atto non è quindi solo uno spettacolo, ma una festa di comunità, un abbraccio tra passato e futuro, tra chi ha fatto la storia di questa scuola e chi oggi ne scrive i nuovi capitoli.

La grafica ufficiale dell'evento è stata realizzata da Alice Greco, ex allieva della Scuola e oggi studentessa dell'Accademia di Belle Arti, a testimonianza di come il seme dell'arte, quando coltivato con passione, continui a dare frutti nel tempo.

L'iniziativa, curata da Edizione Straordinaria – Scuola di Teatro Enzo Corea, rappresenta l'apertura ufficiale di un anno di celebrazioni e produzioni speciali che accompagneranno il pubblico lungo tutto il quarantesimo anniversario, in un percorso di memoria, creatività e rinnovato entusiasmo. ●